

TORNATA DEL 21 MARZO 1849

PRESIDENZA DEL MARCHESE PARETO PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Giuramento del deputato Fois — Omaggio — Relazione sul progetto di legge per una testimonianza di patria gratitudine ai combattenti morti per la causa italiana — Discussione del progetto di legge per sussidi alle famiglie bisognose dei soldati — Appello nominale — Rinvio alla Commissione di detto progetto di legge — Annunzio dell'occupazione di Pavia da parte delle regie truppe — Relazione sul progetto di legge d'unione di Mentone e Roccabruna — Lettura dei progetti di legge: del deputato Ceppi per un'anticipazione sul prestito volontario ed obbligatorio; dei deputati Siotto, Decastro, Loru, Scano, Cannas, Ferracciu, Nino e Tuveri per l'abolizione delle compagnie barancellari in Sardegna; e dei deputati Biancheri, Barralis e Doria per l'abolizione delle bannalità — Interpellanza del deputato Broglio sopra un articolo del giornale La Nazione riguardante l'amministrazione del Ministero dei lavori pubblici.*

La seduta è aperta all'una e mezzo colla lettura dei due processi verbali delle sedute del giorno 19, e di quello della prima seduta del 20, che sono subito approvati.

MICHELINI, segretario, legge il seguente sunto di petizioni:

1011. Giovanni Bosco, soldato sotto Napoleone, chiede di essere reintegrato nella pensione che godeva.

1012. Angelo Bentivoglio, dicendo che lo *Smascheratore* cerca seminar disordini e discordie, chiede che si proceda contro di esso.

1013. Giacomo Silone propone alcuni provvedimenti atti a completare i quadri della guardia nazionale.

1014. Francesco Muzzolotti, onde somministrare cento e più milioni all'erario, propone che il Governo si valga dei crediti esistenti presso i comuni ed altri corpi morali, e degli ori, argenti e campane delle chiese.

1015. Matteo Corna chiede essere reintegrato nella pensione di ritiro di cui godeva sotto Napoleone.

1016. Alcuni abitanti del quartiere San Teodoro in Genova chiedono che l'amministrazione di quella città sia sollecitata a far lastricare la strada dal palazzo del principe sino alla porta della Lanterna.

1017. Giovanni Sabbione, considerando che l'indipendenza d'Italia sarà principalmente dovuta ai soldati che combatteranno nella santa guerra, propone che fra essi si dividano i beni dei comuni, dell'economo, del clero regolare, ecc.

1018. Giacomo Molinari, narrando aver ottenuto dal Governo francese una pensione, domanda poterla incassare a San Remo.

1019. Luigi Giorgione chiede che in nome dell'uguaglianza le sostanze si dividano fra tutti i cittadini.

1020. Felice Magnani chiede che le ritenenze sugli stipendi agl'impiegati di finanze sia estesa a tutti gli altri, e che le pensioni di ritiro siano unicamente proporzionate agli anni di servizio, indipendentemente dal grado.

1021. Luigi Pacchiaudi, già soldato francese, chiede di essere reintegrato nella pensione che gli era corrisposta.

1022. Giacomo Ansaldo chiede che il gabellotto che ha alla Manta sia commutato in quello di Cavour.

1023. Giuseppe Calosso, soldato sotto Napoleone, domanda la reintegrazione della sua pensione.

1024. Giovanni Tournon propone che si faccia un prestito forzato degli ori ed argenti delle chiese, corpi morali e privati, proporzionato alla facoltà d'ognuno; e che si metta contemporaneamente in vendita per un uguale valore dei beni nazionali da pagarsi coi buoni ricevuti nella consegna degli ori ed argenti.

MICHELINI G. B. Quest'ultima petizione, come pure quelle che portano i numeri 981, 1009, 1014, 1024, sono relative a cose di finanze; esse propongono mezzi più o meno acconci di sopperire alle attuali strettezze dell'erario.

Io propongo pertanto che tali petizioni sieno dichiarate d'urgenza.

(Sono dichiarate d'urgenza.)

CABELLA. Tra le petizioni di cui si è ora dato il sunto, ve ne ha una che porta il numero 1018, di alcuni abitanti di San Teodoro di Genova, che domandano si faccia istanza presso l'amministrazione comunale di quella città, perchè sia selciata la strada che da porta San Tommaso conduce alla Lanterna.

Io bramerei che la Camera decretasse d'urgenza questa petizione, non solamente per l'interesse privato degli abitanti di quel quartiere, ma per l'interesse pubblico. È da notare che il porto di Genova si riempie con grandissima facilità, e a ciò molto contribuisce questa strada non selciata, stante che tutte le materie che provengono da questa strada sono gettate nel porto, e la quantità che se ne produce ogni anno è grandissima. Queste materie s'induriscono poi a tal punto che le macchine le quali s'adoperano per purgare il porto lavorano poscia a grande stento.

Per questi motivi principalmente pregherei la Camera a voler decretare d'urgenza questa petizione.

(È dichiarata d'urgenza.)

COLLA. Fra le petizioni di cui si diede il sunto ve ne ha una di un certo Silone, la quale avrebbe tratto all'organizzazione della milizia nazionale.

Il Ministero ha istituito una speciale Commissione per formare un'idea di legge che coordini tutte le materie le quali si riferiscono a questo importantissimo soggetto.